

Sono stati selezionati e hanno vinto grant fino a 2 milioni di euro 329 progetti (il 13% di quelli presentati). Per la maggior parte (46%) il successo ha arriso ai progetti in fisica e ingegneria; il 31% dei grant è andato a progetti in scienze della vita e il 23% a progetti in scienze sociali e umanistiche. I dati più interessanti, per quanto riguarda il nostro Paese, sono quelli della distribuzione per nazionalità dei vincitori. Ebbene, in termini assoluti i nostri ricercatori - con 33 progetti vincitori - sono secondi solo ai colleghi tedeschi (55 vincitori). Ma tenuto conto che in Germania la comunità scientifica è almeno quattro volte superiore a quella italiana e, soprattutto, è più ricca, potendo contare su investimenti rispetto al Pil del 2,9%, contro l'1,3% dell'Italia, possiamo ben dire che, in termini relativi, gli italiani sono primi. D'altra parte, anche in termini assoluti, hanno preceduto francesi e inglesi, che, ancora una volta, sono in comunità ben più numerose e ricche di quella italiana. Dunque, i ricercatori italiani si sono dimostrati i più bravi di tutti. Non è la prima volta. Ma su 33 italiani vincitori, ben 19 (il 58%) andranno a lavorare all'estero. In nessun altro paese l'esodo è stato così imponente sia in termini assoluti sia in termini relativi. (Fonte: P. Greco, [www.strisciarossa.it](http://www.strisciarossa.it) 10-12-17)